

lavorare senza posa perchè un giorno o l'altro si possa felicemente realizzare.

E qui facciamo punto per oggi.

Però mentre ci riserviamo di tornare altra volta su questo argomento, noi crediamo di dovere mandare un grazie di cuore a tutti quelli che tanto si interessano alla costruzione di questa linea, ed in ispecie al nostro Sindaco Saracco, il quale con tenacia di propositi, ed intelligente vigilanza, seppe trar partito di ogni occasione, appianò difficoltà, e fece preparare quegli studi dai quali gli Uffici della Camera prima, ed i Deputati poi trarranno quei criterii, secondo cui decideranno su di un argomento che tanto interessa le nostre popolazioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 Aprile 1882.

Presidenza del Sindaco SARACCO.

Il Sindaco presenta uno studio di ferrovia tra Acqui, Ovada e Genova da lui fatto allestire onde tenersi preparato ad approfittare di ogni circostanza che si presenti favorevole per soddisfare il nostro vivo desiderio di avere una linea che ci metta in più diretta comunicazione col mare. Per la ristrettezza del tempo non poté interpellare prima il Consiglio su tale studio, ma egli spera che gli si darà un *bill* d'indennità perchè il tempo stringeva e conveniva di far presto.

Ricorda innanzi tutto che le nostre aspirazioni erano dapprima molto modeste, limitandoci a promuovere la costruzione di una linea Acqui-Nizza-Asti, i cui studi vennero fatti d'accordo fra tutti i comuni, concorrendo nella spesa il nostro per L. 1000; come già fossero aperte trattative per la sua esecuzione con varie case bancarie italiane e belghe, quando il ministro Baccarini presentando il progetto di legge che comprendeva la ferrovia per la succursale dei Giovi per Valle Scrivia, sorse l'ing. Bosco coll'elaborato progetto di Valle Orba e Stura. Questa idea trovò caldi fautori e fu così bene patrocinata, che il Ministro Baccarini si dimostrò così favorevole che mandò una commissione di 3 ingegneri per studiare la questione. In seguito al giudizio favorevole dato da questi tre ingegneri il Ministro presentò una relazione, (che il ministro stesso gentilmente gli trasmise) nella quale mentre tiene fermo il primitivo progetto di Valle Scrivia, si pronuncia con molto amore per l'altra di Stura ed Orba. Fra pochi giorni gli uffici della Camera dovranno occuparsi di questa ferrovia, e giova credere che colà sorgerà qualche voce a patrocinare i nostri interessi e forse ottenere che si faccia qualche cosa di serio e reale per la linea da noi vagheggiata.

Perciò, ad imitazione di quanto si fece per la linea Acqui-Savona, egli fece preparare uno studio che all'uopo potesse servire per risolvere più prontamente ogni difficoltà, e questo progetto venne per l'appunto eseguito da un distinto ingegnere rappresentante la ditta Marsaglia, ben nota per i lavori eseguiti al Gottardo.

Da questo studio si rileva che colla nuova linea saremmo separati da Genova da una distanza di 57 Kilometri, e, con una variante proposta, anche di soli 35 Kil.m., mentre ora ne percorriamo circa 115. A questa minore percorrenza verso il mare si aggiungano i 19 Kilometri di meno che vi saranno per andare da Acqui ad Asti colla linea

già da noi studiata, e si avrà un insieme tale di circostanze da rendere questa linea Genova-Ovada-Acqui-Asti di interesse non solo interprovinciale, ma eziandio internazionale perchè ci avvicina a Francia e Svizzera.

Qui naturalmente sorgono due questioni del tutto locali: il tronco Ovada-Alessandria, che egli crede dovrà pure essere costruito, e di cui già s'intrattene col ff. di Sindaco di Alessandria, Senatore Zoppi, ed il passaggio della ferrovia Acqui-Nizza, piuttosto per la Valle del Cervino, che per quella della Bogliona. A questo proposito egli dichiara francamente che i nostri interessi richiedono imperiosamente che si dia la preferenza a quella del Cervino, ma per ora ogni discussione al riguardo sarebbe del tutto oziosa, importando innanzi tutto di ottenere la concessione, avuta la quale, si penserà poi a quelle modificazioni, che meglio rispondano ai nostri bisogni ed interessi locali.

Parla a lungo dei vantaggi che ne avranno Nizza e tutte le popolazioni servite dalla linea di Cavallermaggiore, notando il guadagno che si farà diminuendo la distanza dal Piemonte al mare.

Le cose adunque furono studiate e disposte in modo che forse avremo la soddisfazione di vedere realizzato questo gran disegno di una nuova linea Genova-Ovada-Acqui-Nizza-Asti, ma ove ciò non fosse per essere immediatamente, secondo i nostri voti, almeno, egli dice, dobbiamo andar lieti che il governo del Re abbia riconosciuto che presto o tardi, questa linea dovrà passare nel novero dei fatti compiuti; e se per mala sorte le nostre speranze non si potessero così presto realizzare sarà almeno un bel sogno, ed un sogno patriottico che lascerà dietro di sé una cara memoria ed il proposito tenace di lavorare senza posa perchè un giorno o l'altro si possa facilmente realizzare.

Questa comunicazione viene accolta dal Consiglio con vero compiacimento, bene augurando dall'opera di tutti quelli che si adoperano per tale impresa, non ultimo fra i quali noi dobbiamo ricordare a titolo di onore il nostro sindaco, il quale, non sappiamo se più attivo o modesto, volle accennare all'opera di tutti, nascondendo affatto quello che egli fece e farà ancora per tutelare e favorire gli interessi del nostro paese e circondario.

Presenta in seguito il nuovo contratto d'affittamento delle Nuove Terme fatta testè col sig. Cristiani. In esso è stabilito che l'edificio attuale venga completato dal lato prospiciente l'Asilo, su disegno dell'Ing. Cerruti.

Per quest'opera occorrerà una somma di 100 a 110 mila lire. Quaranta si avranno dall'imprenditore stesso sulle L. 120 m. che egli deve dare a fondo perduto, le altre 60, o 70 mila si avranno ad un tasso del 4,80 per cento.

L'edificio sarà poi affittato allo stesso signor Cristiani al prezzo che verrà stabilito in base all'uso cui serviranno i nuovi locali.

Chiabrera propone, e Pastorino si associa perchè venga dal consiglio espresso un voto di ringraziamento al Sindaco ed alla Giunta per la maniera efficace con cui si pensa e si provvede ai vari bisogni della città.

Il Consiglio approva, come pure approva la costruzione dei nuovi locali occorrenti per la scuola d'arti e mestieri dovuta alla liberalità del sig. Iona Ottolenghi.

La somma necessaria per tali lavori, il sindaco dice, che la si troverà nell'avanzo risultante dall'esercizio dell'anno testè decorso.

La seduta è levata verso le 11.

TEATRO

Da una settimana recita al Politeama Benazzo la drammatica compagnia Faleni diretta dal signor Maino, i cui attori principali, erano già favorevolmente noti al nostro pubblico. In considerazione di questo fatto ed anche perchè il Politeama non ha il grave difetto che ha il Dagna di essere costruito a paichi, avevamo ragione di sperare che il teatro sarebbe stato assai frequentato, ma, ce ne dispiace il dirlo, la nostra speranza fu delusa. Durante queste recite, ed anche quando (come nella sera in cui si recitò il *Cantico dei Cantici* gli artisti della compagnia Faleni si adoperarono con ogni studio per soddisfare il pubblico, questo fu sempre scarso, troppo scarso, sicchè tornò a ripetersi lo sconsigliato fatto del teatro quasi vuoto, cosa questa che non dovrebbe mai accadere.

★

Ad una sola rappresentazione, durante questa settimana, abbastanza numeroso accorse il pubblico, attratto in teatro dalla novità. Intendiamo parlare della recita di Giovedì sera in cui la compagnia Faleni ci fece sentire *Alberto Pregalli*, l'ultima commedia dell'illustre Paolo Ferrari. L'esito di questa fu, da noi, eguale a quello ottenuto negli altri teatri ove fu rappresentata; successo sempre crescente in proporzione geometrica fino alla fine del terz'atto, che è il più bello della commedia, decrescente negli ultimi due, i quali, se non contenessero alcune scene in cui si scorge l'unghia del leone, farebbero nascere il sospetto non siano stati scritti dal potente commediografo che scrisse i primi tre.

Nell'ultimo atto specialmente quella tirata sulla forza irresistibile, quel discorso che *Alberto Pregalli* rivolge al proprio figlio, parve a tutti, perchè poco logico e pochissimo naturale, assolutamente fuori di posto ed a molti fece venire in mente il famoso verso d'Orazio

« *Desinit in piscem mulier formosa superne.* »

Tutti gli ultimi due atti, l'*Alberto Pregalli* è un lavoro drammatico di un effetto potente, degno, per la sceneggiatura, pel dialogo e per lo studio dei caratteri, di Paolo Ferrari. Appare è vero, poco logico il procedere di qualche personaggio, come ad esempio quello di *Laura*, ma l'azione cammina così rapida in quei primi tre atti, incalzano così da vicino gli avvenimenti, il dialogo è così vivace e spedito, le situazioni così piene d'effetto, che non ci si bada tanto pel sottile, ed alla fine del terz'atto si è costretti a battere le mani, a gridar bravo, perchè l'arte somma del commediografo ci ha commossi, soggiogati, trascinati all'applauso. La scena fra la *Contessa Ludlovv* e *Laura*, quella fra *Giacomo Bastieri* (il carattere più riuscito di tutta quanta la commedia), *Alberto Pregalli* e *Laura*, sono bellissime e basterebbero da sole a salvare qualsiasi lavoro drammatico da un insuccesso. Figurarsi poi quando oltre alle scene su menzionate ve ne sono altri che hanno pure il loro valore!

★

L'esecuzione della commedia fu fatta da tutti gli artisti con molto impegno; ci si scorgeva lo studio di esprimere il più esattamente possibile il pensiero dell'autore, la qual cosa basterebbe per rendere degna di elogio una compagnia drammatica, perchè pur troppo, non sempre si mette nello studio di una commedia quella cura che sarebbe pur necessaria, per poterne bene sviscerare il concetto, per comprenderne il significato.

Questo studio, questo impegno di cui parliamo apparvero maggiori negli artisti principali della compagnia, i quali furono fatti segno a vivi applausi, meritati ad evidente dimostrazione d'elogio per parte del pubblico. All'elogio di questo, uniamo anche il nostro, dicendo che la signora Codecasa-Senatori ed i signori Avitabile, Maino e Caiani, recitarono bene le parti loro affidate, interpretandole con molto sentimento artistico.

★

Terminiamo questa rassegna con una raccomandazione al pubblico, quella cioè di frequen-